

Intervento del consigliere di minoranza di Villa San Giovanni

Differenziata, balletto di cifre

Morgante: troppo il 70% indicato da Messina rispetto al 34% dell'Arpocal

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

«Rifiuti: l'Arpocal smentisce il sindaco di Villa, differenziata meno del 34%»: il dato è relativo al dicembre 2014 ed è Massimo Morgante consigliere comunale del gruppo di minoranza "Cittadini responsabili" a contestare Antonio Messina rispetto ai dati della differenziata resi noti per il passato.

Morgante ha la «assoluta certezza che l'amministrazione comunale ha detto una bugia» e la spiega sulla base dei dati pubblicati da Arpocal. «I dati economici e i report - scrive - che a fronte dei 2.602.004,87 di euro spesi nel 2014 per lo smaltimento dei rifiuti, dimostrano che Villa al

31 dicembre 2013 ha raggiunto una misera quota di raccolta differenziata pari al 2,98% che nel 2014 sale al 33,56%. Una quota che resta sempre al di sotto delle soglie stabilite dalle norme e soprattutto dalla stessa amministrazione comunale, a discapito di un sacrificio immane richiesto ai residenti, che ha comportato un aumento tributario, stando ai dati del Revisore dei Conti, di quasi l'83%.

«Un dato - ha proseguito Morgante -, sulla raccolta differenziata, che a novembre 2014 era fermo al 10,7%, contrariamente a quanto affermato, e non solo per ragioni elettorali, dall'allora vice sindaco ed oggi finalmente sindaco Antonio Messina, che a marzo 2015 ha vantato una quo-

Tanti nodi

● Morgante torna alla carica anche per chiedere «che fine abbiano fatto il Centro comunale di raccolta, la differenziazione tra rifiuto domestico e commerciale, gli ingombranti e le tantissime altre iniziative contrattuali che stanno comportando una vera e propria prigionia per famiglie che non sanno come disfarsi dei rifiuti». Il problema più impellente resta di certo l'isola ecologica dal momento che in città non c'è alcun contenitore per la differenziata.

ta del 70%, nettamente spropositata rispetto ai dati ufficiali».

E Morgante ricorda che da contratto con la società che si occupa del "ciclo integrato dei rifiuti" le percentuali della differenziata avrebbero dovuto raggiungere per il 2013 il 35%, per il 2014 il 40%, per il 2015 il 45% e nel 2016 il 50%.

«È di ogni evidenza - conclude la nota - che sotto il profilo politico l'insufficiente risultato raggiunto sia del tutto misero, a dispetto di una disorganizzazione del servizio e di un sacrificio economico che non ha precedenti, cui fanno da contraltare le dichiarazioni sventolate da Messina come verità inopinabili, che oggi s'infrangono nel peggiore dei modi». ◀